

TRASMISSIONI DI POTENZA

Crescita e fatturato con il segno più

LA RIPRESA GLOBALE E NAZIONALE SI CONSOLIDA E NE TRAGGONO BENEFICIO SIA IL SISTEMA PAESE SIA I SETTORI RAPPRESENTATI DA ASSIOT E ASSOFLUID CHE NEGLI ULTIMI DUE ANNI HANNO REGISTRATO RISULTATI POSITIVI PER TUTTI GLI INDICATORI ECONOMICI E ANCHE LE PREVISIONE PER IL 2018 SONO ORIENTATE ALL'OTTIMISMO.

«Il settore che riunisce le aziende operanti nei comparti rappresentati da Assiot e Assofluid riveste un ruolo importante per l'economia italiana e genera un fatturato superiore ai 10 miliardi di euro che salgono a 40 miliardi se si considera anche il macro settore che comprende l'industria italiana dei sistemi di trasmissione e controllo movimento e potenza. È stato un anno positivo con tassi di crescita sani e non generati da fenomeni transitori». Con questi numeri Fabio Gallo, Presi-

dente della Commissione Economica di Assiot ha aperto la giornata economica in cui sono stati presentati i dati sull'andamento dell'industria oleodinamica e pneumatica e la trasmissione di potenza.

Economia e meccanica italiana

Nel primo intervento Serena Fumagalli Economista della Direzione Studi e Ricerche di Intesa San Paolo ha presentato un quadro sull'andamen-

to dell'economia italiana che finalmente ha agganciato la ripresa e lo scorso anno ha ridotto il gap di crescita dai paesi dell'Eurozona.

«La business confidence, ovvero fiducia delle imprese manifatturiere è su livelli che non si registravano da maggio 2007 e in questo contesto un ruolo primario è svolto dal settore industriale - ha evidenziato l'esperta. Il nostro paese sta beneficiando della ripresa del commercio mondiale e le esportazioni italiane hanno avuto un incremento significativo nella prima parte del 2017. La capacità di competere sui mercati internazionali delle nostre imprese è confermata dai dati sulle performance italiane che sono state migliori di quelle tedesche e francesi». La ripresa mondiale è stata sostenuta anche dalle aree emergenti, tra cui la Russia che è uscita dalla crisi ed è tornata a dare un contributo positivo insieme alla Cina, ai paesi dell'America Latina, in particolare il Brasile.

«Le prospettive del commercio mondiale sono positive, il Pil globale dovrebbe crescere nel 2018 e 2019 del 3,5% e in questo contesto saranno

TAB. 1 - SISTEMI DI TRASMISSIONE MOVIMENTO E POTENZA (VALORI IN MILIONI DI EURO)

	2015	2016	2017*	16/15	17/16*
Produzione	9.503	9.625	10.477	1,3%	8,9%
Export	5.676	5.690	6.287	0,2%	10,5%
Consegne interne	3.827	3.935	4.190	2,8%	6,5%
Import	3.193	3.250	3.460	1,8%	6,5%
Mercato nazionale	7.020	7.185	7.649	2,4%	6,5%
Saldo commerciale	2.483	2.440	2.827	-1,7%	15,9%
Addetti	52.922	53.000	53.400	0,1%	0,8%
Imprese	1.030	1.010	1.010	-1,9%	0,0%

favorite le economie che esportano - ha spiegato Fumagalli - In Italia lo scorso anno sono tornati a crescere gli investimenti, anche se in ritardo rispetto agli altri paesi europei, la domanda interna e gli ordini di beni strumentali si sono vivacizzati. La meccanica continua a trainare l'industria manifatturiera, la crescita è diffusa tra i diversi segmenti e le esportazioni continuano a essere un driver importante: nei primi 6 mesi del 2017 sono cresciute di circa il 6%. Ma altrettanto significativo è il contributo del mercato interno: c'è stato un recupero nel grado di utilizzo degli impianti e le imprese sopravvissute alla crisi oggi lavorano a pieno regime. Positivi sono anche i dati sugli ordini, si torna a investire sull'alta tecnologia, sui macchinari 4.0, sull'informatica ecc...».

Un altro elemento da prendere in considerazione è come sia cambiato il contesto competitivo: «Se nel 2007 Germania, Stati Uniti, Giappone e Italia erano i principali esportatori del comparto meccanico, oggi la Cina ha conquistato in questa classifica il secondo posto e avanza insieme alla Corea del Sud. L'affacciarsi di questi nuovi attori rende più complesso lo scenario, sono produttori competitivi sui prezzi ma sempre di più anche a livello qualitativo. Pertanto bisogna essere all'avanguardia e fare investimenti innovativi: in quest'ottica Industria 4.0 può essere un'opportunità importante per rinnovare i processi produttivi e i modelli di business, per raccogliere dati e offrire nuovi servizi nell'ambito della manutenzione e per favorire la creazione di nuove relazioni lungo tutta la filiera».

Il futuro è nelle tecnologie digitali

Negli ultimi 4 anni il gruppo Bonfiglioli è costantemente cresciuto e ha raggiunto nel 2017 un fatturato di 800 milioni di euro con una presenza estesa a livello globale. «Stanno diventando sempre più importanti le nostre filiali commerciali in Ameri-



Da sinistra, Marco Ferrara, Direttore Assofluid e Fabrizio Cattaneo, Segretario dell'Assiot presentano i risultati.



Secondo Francesco Millo, Head of CEO's Office di Bonfiglioli, le nuove tecnologie di controllo permettono di migliorare l'accuratezza dei processi produttivi.



Il settore della trasmissione di potenza, rappresentato da Assiot e Assofluid, riveste un ruolo importante per l'economia italiana e genera un fatturato superiore ai 10 miliardi di euro.

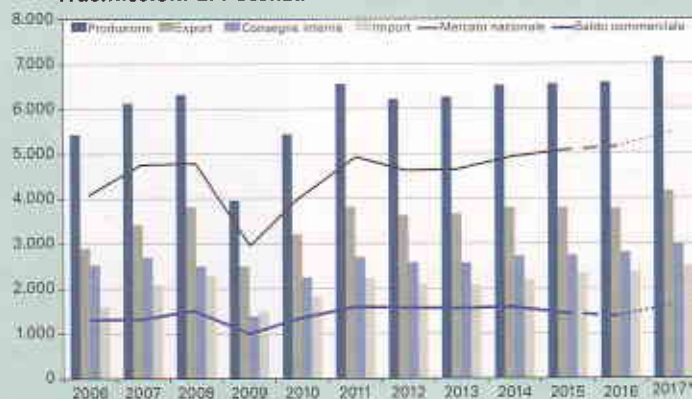
ca e Asia - ha raccontato Francesco Millo, Head of CEO's Office di Bonfiglioli - Abbiamo 13 stabilimenti sparsi nel mondo, costruiti per seguire esigenze del cliente a livello locale, oltre 3.600 dipendenti e puntiamo a investire circa 145 milioni di eu-

ro in ricerca e sviluppo nei prossimi anni». Uno dei punti cardine su cui si sta costruendo e che guiderà l'industria del futuro è proprio Industry 4.0, una vera rivoluzione digitale che consentirà di migliorare la gestione dei costi e della qualità. «Le nuove

Sistemi di trasmissione movimento e potenza



Trasmissioni di Potenza



tecnologie di controllo permettono di migliorare l'accuratezza dei processi produttivi - ha sottolineato il manager - In termini di flessibilità e velocità abbiamo un grande vantaggio nel setup delle macchine e nella gestione dell'imprevisto». Qual è la strategia da seguire e l'organizzazione necessaria per realizzarla? «Abbiamo individuato tre aree di intervento che sono efficienza, customer experience e growth. Per ognuna ci sono dei mega trend mondiali, poi ci sono le domande specifiche dei clienti: una volta compreso quali sono per loro i driver di valore possiamo decidere dove andare a focalizzarci.

La costruzione di piattaforme IoT e di prodotti che permettano di fornire servizi basati sulla raccolta dati è il punto chiave». Un altro elemento da considerare è l'interazione dei canali di vendita: «Il 50% delle transizioni online ha le radici in esperienze di scelta offline - ha evidenziato Millo - I canali digitali sono integrativi e non sostitutivi di quelli tradizionali. In questo scenario cambia anche il rapporto con il cliente con cui sviluppiamo direttamente la soluzione utilizzando le nuove tecnologie IoT».

Tra i progetti più importanti che il gruppo Bonfiglioli sta portando avanti riguarda c'è la costruzione di un nuovo plant che sarà operativo nel 2019: «Abbiamo messo insieme due fabbriche di rilievo dell'area bolognese e modenese e cerchiamo di portare la nostra azienda nel futuro dal punto di vista produttivo - ha mo-

strato il manager - Nella costruzione di questo impianto abbiamo coniugato efficienza e sostenibilità, useremo l'energia fotovoltaica e miglioreremo la produttività prestando attenzione all'impatto ambientale».

Questo nuovo plant, che avrà una superficie sarà di 35 mila mq, ha richiesto un investimento di 60 milioni di euro, di cui destinati 30 agli impianti, 18 alle macchine produttive, 10 alle linee di assemblaggio e 2 al material handling.

«Al centro del nostro approccio ci sono 4 elementi: una forte analisi su use cases, il digital re-training, l'automated guided vehicles e il MES, un elemento quest'ultimo per rendere questa fabbrica il più possibile automatizzata. Inoltre abbiamo lanciato un progetto per digitalizzare i nostri fornitori e avere la possibilità di monitorare i loro magazzini e poter gestire con anticipo le nostre necessità produttive. Infine stiamo portando avanti una mappatura di quelle che sono le necessità in termini di competenze per poter gestire una fabbrica così evoluta e dare al nostro personale la formazione adeguata e aggiornata».

2017, un anno di consolidamento

«Il 2016 per il settore che noi rappresentiamo è stato un anno di consolidamento - ha confermato Fabrizio Cattaneo, Segretario dell'Assiot - Le aziende hanno lavorato sulle politiche di prezzo per recuperare mar-

ginalità. Per il 2017 avevamo previsto un andamento positivo per tutti gli indicatori con un fatturato che va vicino ai 7 miliardi di euro come produzione italiana di trasmissione di potenza, è un risultato record». Dall'indagine statistica effettuata dall'Associazione su un campione di aziende è risultato che nei primi 6 mesi del 2017 c'è stata una crescita del fatturato del 9,6% dovuta a un incremento delle esportazioni aumentate dell'11% e delle consegne di circa il 7,7%.

«Questi dati proiettati su tutto l'anno porterebbero a una crescita della bilancia commerciale di quasi il 24% che passerebbe da un miliardo e 400 milioni del 2016 a 1,7 miliardi del 2017 - ha mostrato Cattaneo - Le previsioni sul secondo semestre sono positive, con esportazioni in aumento del 10% e consegne del 6%». Nel dettaglio, nel primo semestre dello scorso anno, la produzione di trasmissioni meccaniche in Italia è stimata attorno agli 800 milioni di euro, quella di ingranaggi è cresciuta del 3,5%, le voci "cuscinetti e parti cuscinetti" e gli elementi di trasmissione sono aumentati del 10%.

«A livello internazionale da gennaio a giugno sono cresciute tutte le aree geografiche, in particolare dell'Europa e l'Asia Orientale del 27%. Tutti i mercati importanti, Germania, Francia, Stati Uniti, Spagna e Belgio hanno registrato incrementi significativi e la Cina ha messo a segno un + 28,5%».